

dei Ministeri delle finanze e del tesoro del Regno d'Italia per il 1892, copie 10;

Dal Ministero dei lavori pubblici — Album dei porti del Regno, fasc. IV e V, una copia;

Dal signor Stanislao Solari — Il progresso dell'agricoltura nell'induzione dell'azoto, una copia;

Da S. E. Luzzatti, ministro del tesoro — Suo discorso « Sulla questione monetaria nelle sue attinenze con la circolazione cartacea » pronunciato al Senato del Regno nella tornata del 26 gennaio 1892, copie 14.

Dimissioni del deputato Di Blasio Scipione, non accettate.

Presidente. Do comunicazione alla Camera della seguente lettera dell'onorevole Di Blasio Scipione:

« Stimatissimo signor presidente,

« Per sventure di famiglia dò le mie dimissioni dall'ufficio di deputato; e prego la Eccellenza Vostra Illustrissima, di farle dalla Camera accettare.

« Di Blasio Scipione. »

L'onorevole Garibaldi ha facoltà di parlare.

Garibaldi. Scipione di Blasio, nostro collega, che tutti noi abbiamo ammirato per la sua rettitudine di pensiero, per la sua attività e per la sua intelligenza, è uno di quegli uomini che onorano il corpo al quale appartengono.

Se in un momento di sconforto della vita egli crede di dover abbandonare il suo posto, come rappresentante al Parlamento, io pregherei la Camera di non accettarne le dimissioni, e l'onorevole presidente d'invitarlo a ritirarle.

Io sono sicuro che quando il nostro collega Di Blasio avrà superato quel momento di sconforto della vita procuratogli da sventure domestiche, vorrà riprendere il posto che mantenne con onore e dignità del paese.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Miceli.

Miceli. Io non aggiungo nulla alle parole dette dal nostro collega Menotti Garibaldi. Noi conosciamo i motivi per i quali Scipione Di Blasio ha dato le dimissioni da deputato, motivi che fanno altissimo onore al suo carattere ed alla delicatezza dei suoi sentimenti. Scipione Di Blasio è conosciuto da tutti in questa Camera, e tutti hanno ammirato in lui

la rettitudine, la probità, il valore. Prego dunque la Camera di non prendere atto delle sue dimissioni.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Rampoldi.

Rampoldi. Sicuro d'interpretare i sentimenti dei colleghi che siedono su questi banchi, mi associo alle parole pronunziate dagli onorevoli Garibaldi e Miceli. Prego quindi l'onorevole presidente di aggiungere anche la mia raccomandazione a quella degli altri miei colleghi, perchè non si accettino le dimissioni dell'onorevole Scipione Di Blasio.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Carmine.

Carmine. Mosso dagli stessi sentimenti da cui furono animati gli onorevoli preopinanti, mi associo di gran cuore alla proposta che non sieno accettate le dimissioni dell'onorevole Scipione Di Blasio.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Di Rudini, presidente del Consiglio. Anch'io, a nome del Governo, mi associo di gran cuore alla proposta fatta dall'onorevole Garibaldi e da altri colleghi, perchè non si accettino le dimissioni dell'onorevole Di Blasio.

Presidente. L'onorevole Garibaldi, cui si sono associati gli onorevoli Miceli, Rampoldi, Carmine ed il presidente del Consiglio, propone che non si accettino le dimissioni dell'onorevole Di Blasio.

(La Camera approva la proposta Garibaldi all'unanimità).

Sarà mio dovere di esprimere all'onorevole Di Blasio i sentimenti dei suoi colleghi.

Discussione del disegno di legge relativo ad eccedenze d'impegni.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Approvazione dell'eccedenze di pagamenti di lire 333.05, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 7 « Consiglio di Stato - Fitto di locali » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1890-91. (207).

Approvazione dell'eccedenza d'impegni di lire 702.74, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 10 « Indennità di traslocamento agli impiegati » dello stato di previsione della